

COMUNE DI ARCUGNANO  
Assessorato alla Cultura



PARROCCHIA DI  
S. GIUSTINA ARCUGNANO

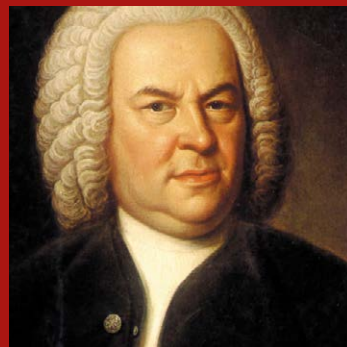
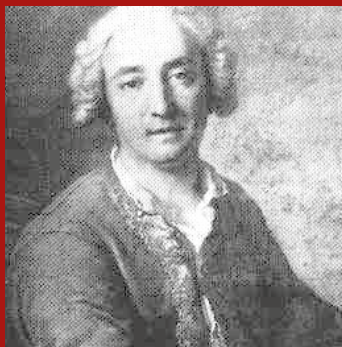
PARROCCHIA DI  
S. GIORGIO IN GOGNA VICENZA

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

# MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

## AUTUNNO 2022



# MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2022

La XVI edizione di **Musica Antica ad Arcugnano**, rassegna concertistica autunnale con strumenti storici curata dall'**Accademia Berica per la Musica Antica**, riprende quest'anno con nuove e originalissime proposte legate alla musica barocca della prima metà del Settecento, confortata dal successo senza precedenti, di pubblico e di critica, riscosso nella stagione passata, quella della ripartenza dei concerti dal vivo dopo la lunga pausa causata dalla pandemia.

Quest'anno abbiamo deciso, per la prima volta, di proporre tre concerti monografici, ciascuno dedicato esclusivamente ad un solo grande compositore della prima metà del Settecento, nell'ordine: **TELEMANN, ROYER, BACH**. Potremmo sintetizzare così: stile internazionale con i *Quadri* di Telemann, la cui caratteristica saliente era l'abilità nell'accostare e mescolare il gusto francese, quello italiano e quello tedesco; stile francese con le *Pièces de clavecin* di Royer; stile tedesco al più alto livello con le trisonate e la musica polifonica di J. S. Bach.

Inoltre il nostro intento principale è stato quello di sostenere e contribuire a diffondere la professionalità di giovani musicisti di grandissimo talento che si sono affermati negli ultimi anni nel panorama internazionale della musica barocca. Questo, infatti, continua ad essere uno degli scopi principali dell'attività della nostra Accademia.

Il primo concerto (Domenica 9 Ottobre, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) prevede la partecipazione del Quartetto di flauti dolci **IRQ (Italian Recorder Quartet)**, formazione nata nel 2020 grazie all'incontro di Lorenzo Cavasanti con tre giovani musicisti distinti per le loro spiccate doti virtuosistiche e per l'espressività del suono (Susanne Geist, Fabiano Martignago e Luca Ventimiglia). Saranno affrontate, trascritte dagli stessi esecutori per 4 flauti dolci di diversa taglia, due *Sonate* e due *Suite* tratte dalla prima raccolta di quartetti (*Quadri*) che Telemann pubblicò nel 1730 ad Amburgo e che destinò al violino, al flauto traversiere, alla viola da gamba (o violoncello) e al basso continuo.

Il secondo concerto (Domenica 23 Ottobre, Chiesa di S. Giorgio in Gogna di Vicenza) vede protagonista la giovane e brillante clavicembalista veronese **Angelica Selmo**, alle prese con un'esecuzione integrale delle sorprendenti *Pièces de clavecin* del compositore francese J.-N.-P. Royer, che ha recentemente registrato ottenendo ottimi giudizi dalla critica internazionale.

Infine il terzo concerto (Domenica 6 Novembre, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) è interamente dedicato a J. S. Bach, del quale il **Duo di Clavicembali Bravo-Padoan** propone proprie trascrizioni per due clavicembali di trisonate originariamente composte per flauto, violino e basso, per violino e clavicembalo obbligato, per organo, oltre al Ricercare a 6 voci tratto dalla celeberrima *Offerta Musicale*.

Il nostro ringraziamento doveroso va, come sempre, all'Amministrazione Comunale di Arcugnano, che sostiene ogni anno **Musica Antica ad Arcugnano**. Siamo riconoscenti anche alle Parrocchie di S. Giustina di Arcugnano e di San Giorgio in Gogna di Vicenza per aver accettato di ospitare i nostri concerti nelle due bellissime chiese, ottime per i nostri eventi non solo per la loro bellezza ma anche dal punto di vista acustico.

Ringraziamo infine tutti i nostri sponsor per il loro insostituibile supporto.

Alessandro Padoan

Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica

Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"

accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com

[www.accademiabericamusicantica.it](http://www.accademiabericamusicantica.it)

# IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina  
Domenica 9 Ottobre 2022, ore 18.00

**GEORG PHILIPP TELEMANN**  
Quadri (Amburgo 1730): Sonate e Suites

**IRQ**

**Italian Recorder Quartet**

LORENZO CAVASANTI, SUSANNE GEIST  
FABIANO MARTIGNAGO, LUCA VENTIMIGLIA:  
Flauti dolci

Vicenza, Chiesa di S. Giorgio in Gogna  
Domenica 23 Ottobre 2022, ore 18.00

**JOSEPH-NICOLAS-PANCRACE ROYER**  
Pièces de clavecin (1746)

**ANGELICA SELMO**

Clavicembalo

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina  
Domenica 6 Novembre 2022, ore 18.00

**JOHANN SEBASTIAN BACH da 3 a 6 voci**  
Trisonate, un Ricercare, due clavicembali

**DUO DI CLAVICEMBALI**

dell'Accademia Berica per la Musica Antica  
FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina  
Domenica 9 Ottobre 2022, ore 18.00

## GEORG PHILIPP TELEMANN Quadri (Amburgo 1730): Sonate e Suites

GEORG PHILIPP TELEMANN  
(1681-1767)

**Sonata Seconda in Sol min.**  
*Andante, Allegro, Largo, Allegro*

**Première Suite in Mi min.**  
*Prelude Vivement, Rigaudon, Air,  
Replique, Menuet, Gigue*

**Sonata Prima in Do magg.**  
*Soave, Allegro, Andante, Vivace*

**Deuxième Suite in Si min.**  
*Prelude gayement, Air moderement,  
Rejouissance, Courante, Passepiéd*

**IRQ**  
**Italian Recorder Quartet**

LORENZO CAVASANTI, SUSANNE GEIST  
FABIANO MARTIGNAGO, LUCA VENTIMIGLIA  
Flauti dolci

### NOTE

I quartetti protagonisti del concerto appartengono alla prima raccolta di quartetti che Telemann scrisse ad Amburgo nel 1730, in previsione di un suo viaggio a Parigi (che compirà però solo nell'autunno 1737, soggiornando poi otto mesi nella capitale francese), invitato da quattro importanti musicisti francesi: il flautista Michel Blavet, il violinista Jean-Pierre Guignon, il gambista Jean-Baptiste Forqueray e un violoncellista e clavicembalista di nome Prince Édouard.

La raccolta data alle stampe nel 1730, che contribuì in modo determinante alla diffusione della fama del compositore in tutta Europa e in particolare in Francia (tanto che fu ristampata dall'editore parigino Le Clerc nel 1736), comprende 6 quartetti, e venne pubblicata con il titolo italiano *Quadri a violino, flauto traversiere, viola di gamba o violoncello, e fondamento: ripartiti in 2. concerti, 2. balletti, 2. sonate*.

I sei *Quadri* costituiscono una *réunion des goûts*, in quanto rappresentano tre stili nazionali: quello italiano nei concerti, quello francese nelle suite e quello tedesco nelle sonate, stili che la penna di Telemann sa ben mescolare a tratti anche all'interno di ciascun quartetto.

La grande maestria di Telemann nel giocare con gli affetti e la sua spontanea capacità di essere sempre alla moda gli permettono inoltre di far affiorare in questa raccolta tracce di *galant*, movimento che comincia ad essere in voga proprio in questo periodo, e che riporta un po' alla semplicità e all'immediatezza del fascino dopo la complessità del tardo barocco.

La scrittura delle *Sonate* e delle *Suite* della raccolta ben si addice, in parte anche attraverso l'arte della trascrizione, al consort di flauti dolci.

L'omogeneità timbrica e, allo stesso tempo, la ricchezza di sfumature data dall'utilizzo di flauti di diverse dimensioni (dal contralto in fa al basso in do) mettono chiaramente in risalto il dialogo, il contrappunto e le idee tematiche con cui Telemann caratterizza queste sue composizioni.

I *Quadri* stavano molto a cuore a Johann Joachim Quantz il quale, molto probabilmente per nostalgia degli studi fatti in gioventù, li preferisce anche ai *Nouveaux Quatuors*, la seconda raccolta, formata interamente da suite, che Telemann pubblicò nel 1738 durante il suo soggiorno parigino. In riferimento alla prima raccolta Quantz scrive: «questi stessi quartetti sono quelli che per primi mi hanno reso personalmente più chiaramente consapevole delle caratteristiche dei buoni quartetti e mi hanno ispirato alcuni anni fa ad avventurarmi proprio in questo campo. Mi daresti la colpa se, senza trascurare gli altri, ho un amore speciale per questi?».

**Fabiano Martignago**

Vicenza, Chiesa di S. Giorgio in Gogna  
Domenica 23 Ottobre 2022, ore 18.00

## JOSEPH-NICOLAS-PANCRACE ROYER Pièces de clavecin (1746)

JOSEPH-NICOLAS-PANCRACE ROYER  
(Torino 1705 c. - Parigi 1755)

La Majestueuse, Courante

La Zaïde, Rondeau. Tendrement

Les Matelots, Modérément

Premier & Deuxième Tambourins

L'Incertaine, Marqué

L'Aimable, Gracieux

La Bagatelle

Suite de la Bagatelle

La Remouleuse, Rondeau. Modérément

Les tendres sentiments, Rondeau

Le Vertigo, Rondeau. Modérément

Allemande

La Sensible, Rondeau

La Marche des Scythes. Fièremment

ANGELICA SELMO  
Clavicembalo

## NOTE

### Il contesto storico

È indubbio che il trionfo del clavicembalo si sia verificato intorno alla prima metà del '700. È certo, inoltre, che l'evento abbia trovato nella «*classe 1685*» un piedistallo quanto mai solido su cui poggiare. Era quello l'anno di nascita che accomunava Bach, Händel e Scarlatti: generazione eccelsa, degnamente accompagnata, in Francia, da Couperin e più tardi da Rameau.

A livello inferiore si collocherebbero i *minori*, ed è qui che lo storico comincia a farsi incerto e trepido. Anni addietro c'era invero chi tagliava la materia con l'accetta. Poteva capitare in tal caso di imbattersi esclusivamente nei nomi di Fischer, Fiocco, Daquin e Balbastre. Oggi, un asse franco-tedesco talmente compatto risulterebbe difficile da proporre ad un ascoltatore ben informato. Una visione tanto monolitica esigerebbe quanto meno di essere integrata. A tale istanza gioverebbe la citazione di un *homo novus*, di una personalità ancora poco nota, dedita anch'essa in misura significativa al clavicembalo.

Ed eccolo il nostro uomo: J.-N.-Pancrace Royer (1705 ca-1755), l'Autore del *Primo libro di pezzi per clavicembalo* (1746). Sia dunque il suo nome a rappresentare la nuova frontiera del cembalismo francese del primo XVIII Secolo: nome da valorizzare e da ascoltare con attenzione e consapevolezza, per potergli attribuire lo spessore che gli compete, in tutto degno di un emulo di Rameau. Al lettore che voglia farsene una ragione basti suggerire di procedere all'analisi comparata dei titoli che entrambi i compositori scelsero per i propri *morceaux*. E tra le tante concordanze, *sufficit* un caso emblematico: alla Marcia dei *Persiani* di Rameau (1736) fece riscontro, da una posizione dominante, la più incisiva *Marcia degli Sciti* di Royer.

È questo il quadro storico che il programma qui proposto vuole integrare e testimoniare. L'intento è quello di fare giustizia di una sotto-valutazione del tutto ingiustificata.

### Una Suite d'Autore

La scarsa biografia che di Royer possediamo lo annovera in una *élite* riservata, in Francia, ai "grandi geni della tastiera". Stando poi alla sua *Nota d'Autore*, è lì che, in prima battuta, si palesa il senso e la direzione entro cui a quel tempo si tesseva il rapporto intercorrente tra teatro e clavicembalo.

Royer in merito non lascia margini di dubbio: nell'interscambio tra palcoscenico e tastiera – così scrive – è il teatro a rappresentare l'antefatto; la trascrizione per clavicembalo veniva solo dopo, per numerose e valide ragioni: anzitutto, per dare alla musica un *format* editoriale stabile, con il nome dell'Autore ben evidenziato, in una versione intabulata che sarebbe risultata più sintetica e meno costosa, a confronto con un ricco e precario allestimento scenico.

Ecco perché diversi titoli della *Suite* provengono proprio dal Teatro (lirico e/o coreutico): ad es. i passi di danza (*L'Allemanda* e *La Vertigine*), l'onomatopeia dei mestieri (*La Marinai con i Tamburini*, e *L'arrotina*). Da ultimi, i soggetti teatrali già riconoscibili per tali (*La Zaïde* e *La Marcia degli Sciti*). La Bagatella, invece, svolgeva un ruolo a sé stante: un interludio in puro stile "galante", leggero e gradevole.

Al momento importa piuttosto passare alla ricerca di un significato omogeneo per i restanti cinque pezzi.

Che descrivono atteggiamenti, stati d'animo, condizioni emotive riscontrate in persone indefinite, tutte declinate al femminile: *La Maestosa* (in una posizione eminente), e poi *L'Incerta*, *L'Amabile*, *La ...Sentimentale*, *La Sensibile*.

Che dire? Che si tratti di titoli posticci, occasionali, privi di un senso specifico?

Niente affatto! Quei titoli erano strettamente correlati all'espressività delle relative musiche! Essi disegnavano uno schizzo, un profilo psicologico; alludevano a uno stile, a un portamento connaturale o intenzionalmente adottato. Quelle cinque intestazioni, in tal senso, rappresentavano un vero e proprio *studio dei caratteri*, un repertorio di movenze e di sentimenti osservati nell'ambito dell'indole femminile: *persone* che meglio sarebbe stato definire *personaggi* (da palcoscenico). Evidentemente, il rapporto che intercorreva fra *teatro* e *clavicembalo*, non già univoco, era invece bilaterale e reciproco: aspetto prima rimasto in ombra ed ora finalmente acclarato. D'altra parte, una considerazione olistica di questo *Liber primus* può ben essere la seguente: in esso davvero c'è di tutto; trattasi infatti di una miscellanea più che mai eterogenea in cui confluiscono pezzi di varia provenienza. Tale carattere dà alla Suite una valenza magmatica e disuguale. La stessa sequenza dei titoli che la compongono non denota alcun ordine razionale, né per forma né per contenuto.

Spetta al prefatore, se di spiriti didascalici come lo scrivente, pervenire in merito ad una conclusione plausibile; la seguente: posta *la Bagatella* come elemento di cesura, il *Primo Libro* di Royer si suddivide idealmente in due sezioni: da una parte i pezzi di teatro integralmente trasferiti sulla tastiera; dall'altra, una produzione clavicembalistica che, *motu proprio*, con i suoi disegni preparatori, *lavora per il teatro*, cercando di tratteggiare personaggi femminili da trasporre sulle tavole del palcoscenico.

### **Analisi (e/o psico-analisi) di alcuni brani**

La *Suite* si compone di dodici pezzi con l'aggiunta di due allegati. Ma l'attenzione dello scrivente si concentra, per brevità, solo su tre elementi: a suo avviso, i più rappresentativi, tecnicamente difficili e trasversali nella loro valenza espressiva.

#### **La Maestosa** (*La Majestueuse*)

Scritto in Re min., il brano esprime l'atteggiamento della persona/personaggio che interpreta la sua parte avanzando con sicurezza, al ritmo di una "Corrente" (in  $\frac{3}{4}$ ). Una cellula minimale, costruita *ad arco* (croma col punto e semicroma), si moltiplica *ad libitum* e imprime all'andatura un piglio solenne, altezzoso, aristocratico.

La seconda pagina evidenzia un disegno più mosso; in seguito, più contrappuntistico; infine, conclusivo, con la destra che si lancia in alcune volatine di un'8va. La prima, nel verso *ascendente/armonico*, ribadisce la scala tonale (Re min.); la seconda, *discendente/melodica*, trae i suoi materiali dalle note della *relativa maggiore* (Fa). È in questo modo che Royer contempera talvolta le due modalità mediante una risonanza subliminale, impercettibile all'ascolto ma illuministicamente trasparente alla vista.

#### **L'Amabile** (*L'Aimable*)

Tradurre il titolo con un *calco* è fin troppo banale. Lo scrivente ne è consapevole e perciò ritiene di doversene scusare. In verità, il verbo *aimer* in francese copre un'area semiotica più ampia che in italiano. Lo stesso dicasi de *L'Aimable*.

Potrebbe trattarsi dell'*affascinante* o della *seducente*...! Beninteso, la questione non è solo linguistica; piuttosto, riguarda da vicino la semantica musicale del brano. Ne consegue un pezzo di raffinata eleganza: quel che velatamente si percepisce è un tenero slancio emotivo, un commosso moto affettivo che, nella parte centrale, si fa ancora più intenso, e che solo nel finale recupera la più cullante atmosfera iniziale, non priva di un'ombra di malinconia.

#### **La Marcia degli Sciti** (*La Marche des Scythes*)

Ben diversa da quella di Royer appare la "Marcia dei Persiani" prodotta da Rameau ("Indie galanti", 1736). Per gli Incas del Perù, ovvero per Rameau, il ritmo di un esercito in manovra, stranamente, poteva essere un  $\frac{3}{4}$  (!): un esercito evidentemente impigrato dalle mollezze esotiche d'oltre-oceano. Tutt'altra cosa l'incedere militare degli Sciti, che subito denotano il portamento di chi, in battaglia, va con un cipiglio fiero e tracotante. D'altronde, già nell'immaginario degli antichi gli Sciti venivano considerati audaci e bellicosi.

La struttura formale, come spesso è dato riscontrare nel nostro Pancrace, è quella del *rondeau*, con il tipico schema: una sezione che si ripete sempre uguale, intervallata da vari altri elementi. Nel complesso il pezzo raggiunge, ritornelli compresi, 225 battute e diviene così il rondò più ampio, e più arduo, della letteratura clavicembalistica francese.

**Pierpaolo Rosati**

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina  
Domenica 6 Novembre 2022, ore 18.00

## JOHANN SEBASTIAN BACH da 3 a 6 voci Triosonate, un Ricercare, due clavicembali

JOHANN SEBASTIAN BACH  
(1685-1750)

**Triosonata in Do min., dall'Offerta Musicale BWV 1079**  
(trascrizione per due clavicembali)  
*Largo, Allegro, Andante, Allegro*

**Ricercar a 6 voci in Do min., dall'Offerta Musicale BWV 1079**  
(realizzazione con due clavicembali)

**Sonata IV in Mi min. BWV 528, dalle Triosonate per Organo**  
(trascrizione per due clavicembali)  
*Adagio-Vivace, Andante, Un poc'allegro*

**Sonata II in Do min. BWV 526, dalle Triosonate per Organo**  
(trascrizione per due clavicembali)  
*Vivace, Largo, Allegro*

**Suite in La magg. BWV 1025 per Violino e Clavicembalo obbligato**  
(trascrizione per due clavicembali)  
*Fantasia, Courante, Entrée, Rondeau, Sarabande, Menuet, Allegro*

**DUO DI CLAVICEMBALI**  
**dell'Accademia Berica per la Musica Antica**

**FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN**

### NOTE

Quello qui proposto è un programma tutto all'insegna di Johann Sebastian Bach e della sua musica polifonica, prevalentemente quella che predilige il dialogo di 3 voci principali, quale s'incontra nelle sue diverse triosonate. Tra queste la scelta è caduta su due delle triosonate per organo (la seconda in Do min. BWV 526 e la quarta in Mi min. BWV 528), sulla triosonata per flauto, violino e basso continuo in Do min. dall'*Offerta Musicale* BWV 1079 e sulla suite per violino e clavicembalo obbligato in La magg. BWV 1025.

Ma in questo concerto non si farà uso né di flauto traverso né di violino, né tantomeno dell'organo. La nostra scelta è una rilettura molto barocca di questa produzione, vale a dire il tentativo, secondo noi estremamente interessante, di "adattare" queste pagine con strumenti diversi, come spesso allora si faceva. Nello specifico abbiamo optato per due clavicembali di due diverse tipologie (uno italiano e uno tedesco), quindi in grado di differenziare la loro "voce" a beneficio di una maggiore comprensibilità della tessitura polifonica. Tra l'altro il clavicembalo, anche per i diversi registri di cui dispone, è uno strumento polifonico per eccellenza, al quale Bach dedicò innumerevoli fughe (non solo nei due libri del *Clavicembalo ben temperato*) e anche trascrizioni da sonate e da concerti propri e di altri autori (Vivaldi, Marcello, Albinoni...), perché lo considerava in grado di rendere con chiarezza la scrittura contrappuntistica e anche i contrasti timbrici e dinamici di strumenti solisti, anche diversi, e di un'intera orchestra. In queste nostre trascrizioni le due voci superiori delle composizioni originali - siano esse di un violino e di un flauto oppure di un violino e della mano destra del cembalo, oppure le due *manualiter* suonate dall'organista - sono affidate ciascuna alla mano destra dei due clavicembalisti. Invece la linea del basso (il pedale dell'organo o il basso del clavicembalo obbligato oppure ancora il basso continuo) è eseguita da entrambi i clavicembalisti con la mano sinistra, a volte all'unisono, altre volte in alternanza, altre ancora con raddoppi e realizzazioni di basso continuo, a seconda delle esigenze di colore e di dinamica richieste dall'insieme.

Di tutto il programma un breve cenno merita forse la Suite in La magg. BWV 1025 per violino e clavicembalo obbligato, perché la sua forma originaria è piuttosto enigmatica. È assai probabile che si tratti di una trascrizione che Bach stesso fece di una sonata per liuto di Silvius Leopold Weiss, il sommo liutista in servizio alla corte di Dresda, collega e amico di Wilhelm Friedemann Bach. Di questa composizione rimangono due manoscritti autografi: nel primo, risalente alla fine degli anni '30, è conservata inizialmente solo la parte del clavicembalo, parzialmente di mano di Bach, e dopo la prima pagina solo la parte del violino; nel secondo, datato 1749, copia di Carl Philipp Emanuel Bach, la composizione per clavicembalo obbligato e violino è completa. In questa seconda fonte la parte del clavicembalo è identica ad una suite per liuto contenuta in una raccolta manoscritta di musica di Weiss e perciò verosimilmente anch'essa dello stesso autore. Ma è possibile, considerata la particolare scrittura, che in origine questa fosse una suite per liuto e violino (o flauto), la cui voce superiore andò perduta, come spesso accade per simili opere di Weiss.

Nel Ricercare a 6 voci *super Thema Regium*, tratto dall'*Offerta Musicale* che Bach dedicò a Federico II di Prussia, siamo invece di fronte ad un raddoppio delle voci, da 3 a 6, e perciò ogni cembalo esegue ben 3 voci distinte di questa mirabile partitura.

*Alessandro Padoan*

## IRQ - Italian Recorder Quartet



IRQ (Italian Recorder Quartet) nasce nel 2020 dall'incontro di Lorenzo Cavasanti con tre grandi talenti del flauto dolce dell'ultima generazione formati nei conservatori italiani e legati dal comune intento di voler offrire una formazione italiana di quartetto di flauti dolci di livello internazionale, orientata verso un repertorio nuovo e poco esplorato.

Dopo una larghissima diffusione del quartetto di flauti dolci fino al diciassettesimo secolo, è poco noto che i più richiesti costruttori del '700, come ad esempio Denner, Haka e Bressan, abbiano continuato a produrre molti esemplari anche nel secolo successivo (come dimostrato dai registri delle loro ordinazioni). È quindi evidente che l'ensemble di flauti dolci era ben presente nelle maggiori corti europee del diciottesimo secolo a fronte di una produzione musicale specifica piuttosto scarsa. Questo dimostra che fosse pratica comune adattare per questo organico un vasto repertorio.

Scopo di IRQ è riprendere questa tradizione che, pur nel rispetto di uno scrupoloso studio filologico, lascia ampi spazi alla creatività degli esecutori nell'adattare forme musicali (dal Concerto Grosso da Corelli a Händel, alla grande tradizione polifonica contrappuntistica da Frescobaldi a Bach, fino agli arrangiamenti d'ispirazione bachiana dei concerti veneziani). IRQ estende inoltre questa pratica musicale anche a periodi posteriori come ad esempio il periodo classico, con adattamenti di vari quartetti di Mozart e Haydn.

Per meglio esaltare le caratteristiche delle musiche affrontate, sono utilizzati flauti di diversi periodi storici, ma anche taglie e combinazioni usualmente meno frequenti, le quali possano mettere in risalto al meglio l'impasto sonoro del Quartetto e creare nuove sonorità di grande fascino.

Tutti i quattro musicisti condividono un certo approccio all'estetica dello strumento, che trova le sue basi nella scuola di Frans Brüggen. È particolare riguardo del quartetto farsi portavoce di questo stile, convinti infatti che questo dia particolare dignità e risalto al flauto dolce e che ne metta in luce quelle caratteristiche che gli hanno permesso di solcare secoli di storia della musica, incantando, allora come oggi, generazioni di musicisti ed uditori.

IRQ ha fatto il suo debutto concertistico con una tournée nel Friuli Venezia Giulia nell'Ottobre del 2020 con il programma "Il Soffio del tempo", proposta che il giovane quartetto italiano porterà in giro per l'Europa nelle prossime stagioni concertistiche.

## LORENZO CAVASANTI – Flauto dolce



**LORENZO CAVASANTI** ha studiato flauto dolce e traversiere con Kees Boeke, Frans Brüggen, Walter van Hauwe, diplomandosi a Milano sotto la guida di Pedro Memelsdorff e di Ezequiel Maria Recondo. Membro fondatore di Tripla Concordia, Cavasanti si è guadagnato una reputazione internazionale come maestro di stile, suonando come solista in numerose altre importanti formazioni e orchestre come Zefiro, I Sonatori della Gioiosa Marca, Holland Baroque, Mozarteumorchester Salzburg, Accademia del Ricercare, Le Concert des Nations, Camerata Artemisia, Europa Galante, Accademia Bizantina, Janas ensemble, Icarus, Orchestra Teatro Alla Scala di Milano, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Münchener Bach Orchester, Hofkapelle München, Ensemble 1700 Köln.

Ha suonato nelle più prestigiose sale da concerto e festival musicali esibendosi, nel 2000, al Konzert Haus di Vienna e per i "BBC Proms" alla Royal Albert Hall di Londra. Da questo momento, Lorenzo Cavasanti è ospite dei principali Festivals musicali europei esibendosi tra l'altro, sempre come solista, alla Cité de la Musique di Parigi, al Mozarteum di Salisburgo (Mozartwoche), al Concertgebouw di Amsterdam, alla Tonhalle di Zurigo, al Musikverein di Vienna, al Gran Teatre de Liceu di Barcellona, al Teatro Alla Scala di Milano e al Prinzregententheater di Monaco.

Ha all'attivo un'ampia produzione discografica registrando per importanti etichette discografiche come Sony classical, Virgin EMI, Stradivarius, Brilliant Classics, Arcana, Marc Aurel e Dynamic. La sua registrazione con Tripla Concordia delle Sonate di Bach e Telemann (flauto dolce e flauto traverso) per l'etichetta spagnola Cantus ("R" di Repertoire, "Magistral" The Record Geijutsu, Giappone) è stata universalmente acclamata per la straordinaria qualità del suono e per la sua "tecnica perfetta" (Alte Musik Aktuell). Insieme al violinista e direttore Fabio Biondi e all'oboista Alfredo Bernardini ha registrato le Triosonate di G.Ph. Telemann (Cd dell'anno di Audio Rewiew, 10 di Repertoire, 10 di Classica). Da citare inoltre i due CD Virgin Classics come solista con il gruppo Europa Galante (Diapason d'Or, Gramophone Editor's Choice).

Lorenzo Cavasanti tiene numerose masterclasses nelle più importanti istituzioni musicali ed universitarie. Già Professore al Conservatorio della Svizzera italiana, Lorenzo Cavasanti è dal 2007 professore all'Istituto di Alto Perfezionamento "Conservatorio Claudio Monteverdi" di Bolzano. È docente ospite dell'ESMUC (Escuela Superior de Música de Catalunya, Barcelona), della Universität Mozarteum Salzburg, della Universität di Vienna e del Royal College of Music di Londra e di Stoccolma.

## SUSANNE GEIST – Flauto dolce



**SUSANNE GEIST** ha studiato flauto dolce con Lorenzo Cavasanti al Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano laureandosi con lode e menzione d'onore. Ulteriori studi l'hanno condotta dal flautista svedese Dan Laurin al KMH di Stoccolma e successivamente da Conrad Steinmann alla Schola Cantorum Basilensis. Presso lo stesso istituto, sotto la guida di Han Tol, ottiene nel 2020 il Master di specializzazione in "performance practice".

La sua formazione artistica ha potuto arricchirsi con la partecipazione a numerose masterclass di eminenti flautisti europei quali: Dorothee Oberlinger, Maurice Steger, Carsten Eckert e Walter van Hauwe.

È vincitrice, nella sezione "Solisti - musica con strumenti antichi", del Premio Nazionale delle Arti 2017. Come solista e in diverse formazioni da camera, collabora con molte realtà della musica antica, contribuendo alla formazione di diversi progetti come: il quartetto di flauti dolci IRQ, gli ensemble double Cadence, Tripla Cadence, Armonia Verticale e l'Accademia degli Umoristi. Con questi ensemble ha suonato in diverse rassegne e festival europei tra cui "Antiqua", "Organalia", "Vercelli Organ Festival", "Forum Alte Musik: Sankt Gerold", "Freunde Alter Musik Basel" e il "Wunderkammer Festival" in Friuli Venezia Giulia.

Attualmente insegna al Conservatorio di Friburgo (Germania) ed è vicepresidente della European Recorder Players Society.

## FABIANO MARTIGNAGO – Flauto dolce



**FABIANO MARTIGNAGO** nato a Montebelluna (TV) nel 1994, si è diplomato nel 2012 in flauto dolce con il massimo dei voti al Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto (TV) e nel 2015 ha conseguito il diploma accademico di II livello in discipline musicali – flauto dolce, con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza.

Nel 2009 si è classificato primo al I Concorso Nazionale di flauto dolce indetto dall'E.R.T.A. (European Recorder Teachers' Association), a Padova.

Nel 2011 ha vinto come solista l'ottava edizione del Premio Nazionale delle Arti, indetto da tutti i Conservatori italiani, sezione "Musica con strumenti antichi", a Benevento.

Ha partecipato a masterclass, corsi e laboratori di musica antica e barocca, perfezionandosi con Dan Laurin, Kees Boeke, Han Tol, Stefano Bagliano, Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli, Alfredo Bernardini.

Ha al suo attivo numerosi concerti, in Italia e all'estero (Austria, Francia, Svizzera, Spagna, Albania), sia con formazioni di musica da camera, sia da solista, con repertori di musica antica e barocca; si è così esibito nell'ambito di importanti rassegne concertistiche e festival musicali nazionali ed internazionali, tra cui "Steirisches Kammermusik Festival" a Graz (Austria), il XV Festival "Musique de Chambre" a Beausoleil (Francia), "Ghislierimusica" a Pavia, "Settimane Barocche" a Brescia, "L'Orecchio di Giano" a Roma, "Monteverdi Festival" a Mantova, "Wunderkammer Festival" in Friuli Venezia Giulia, ecc.

Nel 2013 si è esibito in un concerto in diretta dalla sala Assunta di Radio Vaticana e ha partecipato, in qualità di flautista, alla registrazione per la RAI della trasmissione "Indagine su Giorgione" presso il Museo Casa Giorgione di Castelfranco V.to (TV).

Collabora con diverse formazioni, tra cui l'Orchestra "Il Pomo D'Oro", l'Ensemble "Collegium Pro Musica", "Arco Antiqua", "RossoPorpora" e "Venice Music Project". Ha partecipato a incisioni discografiche per Brilliant Classics, Warner Classics & Erato, Glossa e La Bottega Discantica.

Nel 2019 registra insieme a Luca Ventimiglia un cd di duetti di Joseph Bodin de Boismortier edito per Brilliant Classics; insieme fondano anche l'ensemble "La Mirandola". Dal 2020 è membro fondatore del quartetto di flauti dolci "IRQ".

Dal 2018 è docente di flauto dolce presso il Conservatorio "G. Braga" di Teramo e dal 2020 anche presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

## LUCA VENTIMIGLIA – Flauto dolce



**LUCA VENTIMIGLIA** ha ultimato gli studi di flauto dolce presso il Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del Maestro Lorenzo Cavasanti. È stato iscritto al Conservatorio “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto, dove ha seguito Composizione sotto la guida del Maestro Caterina Calderoni e flauto dolce sotto la guida del Maestro Manuel Staropoli. Ha studiato e perfezionato flauto dolce continuando a frequentare masterclass con alcuni fra i migliori professionisti dello strumento: Dan Laurin, Walter van Hauwe, Kees Boeke, Carsten Eckert, Gudrun Heyens, Lorenzo Cavasanti, Dorothee Oberlinger, Stefano Bagliano.

Ha suonato in più di una produzione come primo flauto all'interno dell'orchestra barocca dei Conservatori del Veneto sotto la direzione dei maestri Paolo Faldi e Alfredo Bernardini. Nel 2014-2015 ha preso parte al progetto internazionale “Dialoghi”, ensemble di flauti dolci. Svolge attività di concerto in Italia e all'estero con i gruppi: “Arco Antiqua” e “Accademia del Ricercare”, dove suona flauti dritti e strumenti ad ancia doppia rinascimentali.

Ha inoltre collaborato per incisioni discografiche con gli ensemble “De Labyrinth”, “Allabastrina”, “Dramatodia”, “Cappella musicale di Vercelli”, registrando per le etichette Cpo, Glossa, Imago production, Elegia Classics. Nel 2019 fonda insieme a Fabiano Martignago l'ensemble “La Mirandola” e con lo stesso registra un cd di duetti dell'autore Joseph Bodin de Boismortier edito per “Brilliant Classics”. È docente di Flauto dolce dal 2014 presso la Scuola comunale Francesco Sandi di Feltre, e dal 2017 presso i corsi di musica antica dell'Accademia di musica antica di Feltre.

È fondatore nel 2009 del progetto “Rudemà”, che lo vede protagonista come compositore ed esecutore e con il quale svolge un'intensa attività di concerti, avendo modo di esibirsi in alcuni fra i migliori festival nazionali ed internazionali. Ha collaborato con il gruppo internazionale “Rhapsody Of Fire” registrando le cornamuse e whistle nel loro Album “Into the Legend” distribuito in tutto il mondo da AFM records.

## ANGELICA SELMO – Clavicembalo



**ANGELICA SELMO**, dopo aver concluso gli studi pianistici con Riccardo Zadra con la votazione di 110/110 e lode, si è dedicata allo studio del clavicembalo sotto la guida di Patrizia Marisaldi, diplomandosi nel 2014 con 10, lode e menzione di merito, presso il conservatorio di Vicenza. Si è perfezionata successivamente con Luca Guglielmi, ottenendo un Master's Degree in *Interpretazione della musica antica* presso l'Esmuc di Barcellona. Ha studiato basso continuo con Nicola Reniero.

Come solista, nel 2012 ha vinto il prestigioso *Premio delle Arti* indetto dal MIUR. Ha ottenuto il 1° premio ai concorsi *Acqui e Terzo Musica* (2013), *Fatima Terzo* (2013 e 2014) e il 2° premio alla *Newtracks@FBAS Competition* (2020). Ha tenuto recital solistici per importanti stagioni di musica antica tra le quali *Antonio il Verso* (Palermo), *Pavia Barocca*, *Settimane Barocche di Brescia*, *Festival Cusiano di Musica Antica* (Orta), *Le Vie del Barocco* (Savona). Nel 2015 si è esibita ad Expo Milano suonando un clavicembalo FRATELLILEITA, primo strumento musicale ecosostenibile certificato Pefc.

Affianca all'attività solistica quella in ensembles, suonando in teatri quali Teatro Bibiena di Mantova, Teatro Olimpico di Vicenza, Herkulesaal di Monaco di Baviera. Nel 2018 ha vinto l'audizione come clavicembalista dell'*Orchestra Haydn* di Bolzano e Trento, con cui tiene concerti in Italia e all'estero, alcuni trasmessi dalla RAI, sotto la direzione di ospiti internazionali come H. Albrecht, M. Mariotti, M. Pascal. Con il *Collegium Pro Musica* ha tenuto concerti in Italia, Albania, Austria e Svizzera per prestigiosi festival nazionali ed internazionali tra i quali *Monteverdi Festival* (Mantova), *L'orecchio di Giano* (Roma), *Haltburner Schlosskonzerte* (Austria). Dal 2015 collabora con il mandolinista e compositore L. Forslund, con cui ha tenuto decine di concerti in Svezia in occasione del *Vivaldi Festival*.

Nel 2020 ha registrato per Stradivarius l'opera clavicembalistica di P. Royer, riscuotendo un importante successo di critica (disco premiato con 5 stelle da *Musica*, *Amadeus* e dalla rivista inglese *Choir & Organ*). Sempre del 2020, per Brilliant Classics, la registrazione delle Sonate di J.E. Galliard per flauto e basso continuo, in duo con Fabiano Martignago.

[www.angelicaselmo.com](http://www.angelicaselmo.com)

## FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



**FRANCESCO BRAVO** nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla "Società Umanitaria" di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X

Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J. S. Bach.

Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il NovartBaroqueEnsemble e con l'Orchestra "Giacomo Facco, musico veneto".

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics.

È cofondatore e Vicepresidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali ha operato per lunghi anni attivamente per il restauro degli organi antichi ed è stato membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È stato a lungo organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso.

È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.

## ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



**ALESSANDRO PADOAN** si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è dedicato in seguito ad un'intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray.

Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia e in Europa come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce e traversiere), Francesco Bravo (due clavicembali), con l'Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con l'Ensemble Conductus, con Allabastrina Choir & Consort e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – "Chiaro Lo Specchio Dell'Acqua", "Antiqua" dell'Accademia del Ricercare, Asolo Musica, Wunderkammer-Trieste), anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI) e discografiche (Christophorus e Classic Voice).

In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all'«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», edizione 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica. Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al "5° Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano", tenutosi a Vienna nel 1995. Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murialdo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale *Benevento*, *Biblioteca Capitolare 40* (1991) e del Messale *Verdun*, *Bibliothèque Municipale 759* (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell'Associazione *Mediæ Ætatis Sodalitium*, dedita allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna. È coautore con Marco Ferrero del libro in due tomi *Imago Ecclesiae. Medioevo di pietre e colori*, dedicato agli edifici sacri medievali, tra VIII e XIV secolo, della provincia e diocesi di Vicenza (Padova, il Prato, 2018).

È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l'Università di Udine dal 1994 al 1997.



# Tony Chinnery

*Clavicembali*  
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)

[www.early-keyboard.com](http://www.early-keyboard.com) | [info@keyboard.com](mailto:info@keyboard.com)

# DGS.JUS

AVVOCATO  
DOMENICO  
GIANFRANCO  
STROBE  
STUDIO LEGALE

**AVV. DOMENICO GIANFRANCO STROBE**

VICENZA, VIALE SANT'AGOSTINO, 134 – TEL. 0444 322218



OFF  
MARKETING



OFF  
EVENTS



OFF  
STUDIOS



OFF  
CREATIVE



SMALL  
BUSINESS



OFFicina  
BUSINESS LAB

[WWW.OFFITALY.IT](http://WWW.OFFITALY.IT)

+39 342 889951



Via Monte Grappa, 89/A Altavilla Vicentina (VI)  
0444 2891117



**GIARDINAGGIO - IRRIGAZIONE  
TREE CLIMBING**

**PREVENTIVI GRATUITI**

**info: 340 889 9055**

LAVORAZIONI IN ZONA VICENZA E DINTORNI



**SUPERMERCATI ROSA SRL**

P.TTA TULLIO MARUZZO 3, TORRI DI ARCUGNANO (VI)

TEL. 0444249065

**CARROZZERIA ITALIA**

di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FIAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)

36057 ARCUGNANO (Vicenza)

Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166

E-mail: [carrozzeriaitaliasnc@alice.it](mailto:carrozzeriaitaliasnc@alice.it)

your  
best  
break  
.com



## Un m<sup>2</sup> per tutti



**BTower** ti lascia tutto lo spazio che desideri per goderti al meglio le tue pause.

In un solo m<sup>2</sup>, **il distributore compatto di IVS Italia**

ti offre prodotti caldi e freddi.

Divertiti a selezionarli con

il display touch, scegliendo

tra le sue promozioni. E puoi

anche pagare da smartphone

con la nostra coffee cApp.

**HAI GIÀ SCELTO IL M<sup>2</sup>  
PER LA TUA BTOWER?  
CONTATTA IVS ITALIA**



**IVS ITALIA, IL GIUSTO SPAZIO PER LE TUE PAUSE**

Numero Verde  
**800-801213**



info@ivsitalia.com



SCARICA L'APP

**ivsitalia.com**

LEADER NELLA RISTORAZIONE AUTOMATICA